

Consiglio Regionale della Toscana
Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale

Comunicato n. 1339 del 19/09/2007

50129 Firenze, via Cavour 26

Tel. 055.2387.276/592

CSPO: le interrogazioni sulla complessa vicenda

La risposta dell'assessore regionale Enrico Rossi, ai quesiti posti da Prc, Udc e An su licenziamento dei lavoratori, presunta messa in liquidazione dell'Ente e contributi versati

FIRENZE – La vicenda del licenziamento dei lavoratori della Cooperativa ISMA al CSPO, la presunta messa in liquidazione dell'Ente, i contributi assistenziali e previdenziali versati, oltre alla situazione finanziaria e occupazionale del Centro, hanno aperto oggi i lavori del Consiglio regionale. Ai quesiti contenuti in tre diverse interrogazioni a firma dei consiglieri Carlo Bartoloni e Monica Sgherri (Prc), Marco Carraresi (Udc) e Marco Cellai (An), ha risposto l'assessore alla Sanità Enrico Rossi. Risposte che hanno "soddisfatto" la capogruppo del Prc Monica Sgherri, che chiedeva alla Giunta di "chiarire come mai si assumono nuove figure amministrative e non si utilizzano le risorse interne già esistenti e quali misure si intende adottare per salvaguardare i 36 lavoratori licenziati, anche a fronte del fatto che essi svolgono funzioni necessarie al mantenimento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate dal CSPO". "È evidente – ha detto Sgherri - che il Centro richiede un'attenzione continua per arrivare a soluzioni definitive. L'intenzione di lavorare sul contenimento dei costi e sulla razionalizzazione, se è buona, non può ricadere sui lavoratori". La capogruppo ha quindi ricordato che sono state affidate a ditte esterne "funzioni e attività proprie della missione del CSPO". "Seguiremo la vicenda per valutare se ci sono le condizioni per continuare in questo senso o se sia invece necessario riportare tali mansioni all'interno". Non soddisfatto della risposta di Rossi, il capogruppo Udc Marco Carraresi: "Sono passati oltre tre mesi e nulla è cambiato. La situazione rimane incerta e difficile sia sul futuro del Centro, che sulla situazione dei lavoratori". Carraresi ha quindi ribattuto sulla risposta di Rossi in merito alle "eventuali ipotesi di messa in liquidazione dell'Ente: "Essendo nostro interesse – ha detto l'assessore, tutelare il CSPO e la funzione che esso svolge nel panorama socio-sanitario toscano, non è mai stata palesata una tale ipotesi". Per Carraresi, invece, il parere espresso dall'avvocatura regionale è "sibillino". "Nel testo si legge infatti chiaramente che è necessario cominciare a riflettere sulla fase di liquidazione dell'Ente". Nelle interrogazioni, poi, anche quesiti sulle "eventuali iniziative, anche di supporto economico-finanziario che la Giunta intende assumere per garantire la continuità dell'attività di assistenza e ricerca". "La Giunta regionale – ha ribadito l'assessore – ha sempre vigilato affinché al CSPO fosse garantita continuità nello svolgimento delle attività istitutive". Sul fronte dei contributi previdenziali e assistenziali dei dipendenti del Centro versati in questi anni, Rossi ha infine risposto che "sono sempre stati corrisposti, ad esclusione di quelli relativi al periodo compreso tra giugno 2006 e aprile 2007". (f.cio)